

ALESSANDRA BRESSAN
RESTAURATRICE DI BENI CULTURALI



PALA D'ALTARE raff.: " S:SEBASTIANO E SANTI "
CHIESA DI SAN RADEGONDA
MADRISIO fraz. di VARMO (UD).

BRESSAN ALESSANDRA
RESTAURATRICE di BENI CULTURALI
via Roma 126 – CODROIPO (UD)
e-mail alessandrabress.a@libero.it
partita IVA 02817150309

RELAZIONE DI RESTAURO

Oggetto : Pala d'altare raff. " S.Sebastiano e Santi"
Autore : attribuito a Giovan Battista Tiani (Gemona 1671-1737)
Epoca : sec.XVIII
Misure : cm.176 x 96 cm.
Collocazione : Chiesa di Santa Radegonda regina, Madrisio di Canussio di Varmo (UD) (f.30 - m.A)
Periodo dell'intervento: giugno 2024 / maggio 2025

Descrizione :

Il dipinto raffigura San Sebastiano e Santi Marco, Biagio, Giuseppe, Antonio e Agostino.

Sullo sfondo, sopra il fogliame di alcuni alberi, una coppia di angioletti tra le nubi, portano in mano la palma del martirio.

La pala era originariamente collocata sull'altare posto a destra dell'arco trionfale, nella navata unica della chiesa. Successivamente, è stata tolta dal suo altare ed è stata collocata sulla parete di controfacciata, a parecchi metri d'altezza, sopra l'ingresso della chiesa.

Il dipinto di forma centinata, è costituito da tre pezze di tela cucite tra loro.

La cucitura longitudinale che attraversa la tela in tutta la sua altezza, sul lato destro del dipinto, unisce la pezza maggiore (cm176 x 80 cm) con le due piccole pezze (cm80 x17cm ciascuna), cucite a loro volta tra loro, con una cucitura orizzontale.

La tela è dipinta ad olio su una preparazione rossa e la stesura pittorica è molto sottile e uniforme.

Il telaio ligneo è senza zeppe ed è dotato di una traversa alla base dell'arco. Un danneggiamento, caratterizzato dalla mancanza di una porzione di legno, interessa l'incastro a dx della traversa.

La tela è stata foderata durante un intervento precedente, come testimonia l'iscrizione dipinta sul verso della tela da rifodero: " Ang. Purasanta restaurò 1867" e " Lomello da S.Vito dpinse Sec. XVI."

Stato di conservazione prima dell'intervento:

Al momento della presa in carico, le condizioni di conservazione del dipinto erano molto compromesse, da alcune lacerazioni del supporto, che avevano portato alla formazione di grossi buchi, sia nella tela originale e sia nella tela da rifodero, causati probabilmente da una caduta accidentale.

Lungo tutta la fascia superiore del dipinto in corrispondenza dell'arco, si notavano numerose lacune, fori e abrasioni della superficie pittorica e della tela originale, parzialmente coperte da nuove stuccature e ridipinture.

Nella fascia inferiore si trovava una grossa lacerazione, a forma di U rovesciata, che interessava entrambe le tele, con i lembi slabbrati e che conservavano ancora le tracce di una vecchia cucitura di riparazione.

La superficie pittorica appariva opacizzata a causa dei depositi di polveri atmosferiche e dall'ossidazione della vernice.

La pulitura

La prima operazione è consistita nel pulire la superficie pittorica dai depositi di polveri consistenti mediante una soluzione neutra costituita dal chelante Ammonio Citrato Tribasico TAC al 3% in

acqua distillata.

Di seguito si è proceduto all'esecuzione del test di Solubilità (con miscele solventi: Ligroina, Acetone e Alcool) che ha dato buoni risultati per la solubilizzazione della vernice ossidata mediante la soluzione costituita da: Alcool etilico e Ligroina (1:1) che si è utilizzata poi su tutta la superficie pittorica.

Per solubilizzare le ridipinture presenti sulla zona del cielo e delle colonne, in corrispondenza dell'arco, si è invece impiegata la miscela solvente costituita da Alcool benzilico e White spirit (1:1) addensata in Klucell al 2%. Infine si sono rimosse le vecchie stuccature non più funzionali, con impacco umido e azione meccanica a bisturi.

In questa fase del lavoro si è potuto confermare ciò che appariva già evidente ad un esame stilistico delle figure rappresentate nel dipinto, e cioè che la figura di San Marco possa essere stata aggiunta in un secondo momento rispetto a quello della stesura originale, forse proprio dall'autore dell'intervento documentato nella scritta dipinta sul retro della tela: " Ang. Purasanta ristaurò 1827". L'apertura temporanea di alcuni piccoli tasselli, nella fascia inferiore del dipinto, hanno reso visibili parte del piede di San Sebastiano e parte del pastorale posto sul terreno ai piedi di San Agostino, accertando la presenza della policromia originale e delle buone condizioni di conservazione.

La figura di San Marco è stata aggiunta probabilmente per esigenze di culto di cui ancora non si conoscono i particolari.

Al termine della pulitura si è applicata una mano di vernice Lefranc-Bourgues retoucher a pennello su tutta la superficie dipinta.

Intervento sul supporto

Prima di intervenire sul supporto si è proceduto alla velinatura protettiva della superficie pittorica mediante incollaggio con 'colletta' molto diluita di fogli di carta giapponese .

Di seguito si sono tolti i chiodi perimetrali ancora esistenti e si è rimosso il telaio. Quindi si sono potute separare con facilità le due tele che ormai aderivano fra loro in maniera molto precaria.

Quindi si è proceduto alla pulitura del retro della tela, dai residui della vecchia colla da rifodero e dallo sporco, mediante azione meccanica di spatole a lama ricurva e piccole spazzole.

Si sono quindi preparati tutti gli inserti in tela sagomata da posizionare nelle lacune del supporto e anche lungo tutto il perimetro dell'arco.

I lembi delle cuciture, tra le 3 pezze di tela originale, non sono state rasate ma mantenute e appianate mediante stiratura con termocauterio.

La foderatura è stata realizzata a colla di pasta utilizzando una tela in lino di tipo 'pattina'.

Il vecchio telaio, poichè non adatto al nuovo tensionamento del dipinto, è stato sostituito da un telaio estensibile in legno e alluminio opportunamente sagomato.

Reintegrazione della pellicola pittorica

La stuccatura di tutte le lacune degli strati pittorici è stata realizzata con impasto di gesso di Bologna e colla di coniglio, mediante applicazione a spatola e successiva rasatura con bisturi e carta abrasiva.

La reintegrazione pittorica è stata eseguita con colori ad acquerello Winsor e Newton mediante la tecnica pittorica del puntinato, poi con colori a vernice della Lefranc si sono realizzate le correzioni finali.

La verniciatura finale è consistita in due passaggi consecutivi di vernice finale Vibert della Lefranc nebulizzata.

Piano di manutenzione dell'opera

Al fine di una corretta conservazione del bene restaurato nel corso dei prossimi anni si consiglia:

- **Spolveratura** della superficie della pala da effettuarsi una volta l'anno tramite piumino o pennello morbido a secco e cioè senza usare panni umidi o detergenti.
- **Vigilanza** sull'equilibrio ambientale dove è conservato il bene perchè esso interagisce con la

materia dell'opera: temperatura, umidità relativa, luce solare diretta.

La buona conservazione del dipinto dipende principalmente dal corretto tensionamento della tela sul telaio.

Alfonso Zucchi

Codroipo, 30 maggio 2025

